

# Frontiere Campania & Puglia

**Napoli /1**  
Disegni per dissuadere gli incivili  
A Napoli un artista emergente, Vittorio Valiante, ha intrapreso la sua battaglia contro l'inciviltà: sul marciapiedi di via Duomo, che era ripieno di rifiuti, ha realizzato alcuni disegni. «Potrebbe essere la strada giusta per evitare che a Napoli si creino tante piccole e grandi discariche», ha detto il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli.



**Napoli /2**  
Policlinico, la stazione di ricarica  
Una colonnina di ricarica per auto elettriche nel Policlinico Federico II di Napoli. È il progetto dell'Ati di cui fanno parte Engie Spa (capogruppo e mandataria), Siram spa, Graded spa, Thermofrigor Sud srl. La stazione di ricarica offrirà la possibilità di collegare e ricaricare fino a due veicoli elettrici con una potenza massima di 22 kW.

Una start up dell'Università di Salerno realizza originali pitture per la bioedilizia  
«Puntiamo a ridurre lo spreco, utilizzando materiale che sarebbe eliminato»

# Colori con gli scarti (di carciofi e cipolle)

di **Francesca Candioli**

**La vicenda**



- «Naturalmente colore» è una start up del dipartimento di Farmacia dell'Università di Salerno
- Le ricerche sono iniziate nei primi anni Duemila. Adesso però si contano già oltre 100 realizzazioni, come gli interni del Museo del suolo e del museo vivente della Dieta mediterranea
- Coordina il progetto l'agronoma Enrica De Falco (nella foto)

**C**olorare le pareti con ciò che resta del carciofo bianco di Pertosa, o con la cipolla ramata di Montoro, o con altri residui agroalimentari. Oggi sono una startup innovativa ma la loro ricerca è iniziata nei primi anni 2000, studiando le piante tintorie utilizzate per i tessuti. Da lì alla messa a punto di pitture per la bioedilizia a base di calce, latte e uova, colorate con piante spontanee o con scarti di coltivazioni tipiche del territorio campano, il passo è stato breve. È la storia di «Naturalmente Colore», uno spin-off accademico del dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Salerno, attivo dal 2014 a Fisciano, nel settore della green economy e dell'economia circolare. «Il nostro obiettivo — racconta Enrica De Falco, agronoma e coordinatrice del progetto — è riuscire ad ottenere un nuovo prodotto grazie al recupero di materiale che altrimenti sarebbe eliminato. Parliamo di residui agroalimentari provenienti in particolar modo da aziende attive nel nostro territorio e impegnate a coltivare eccellenze. Puntiamo a ridurre lo spreco, rafforzando una filiera di residui di fatto a km zero». Dagli scarti del settore



**Pantone** I colori realizzati dai ricercatori della facoltà di Farmacia di Salerno con scarti agroalimentari

del tessile, a ciò che resta della scorciatoia dei pali di castagno, al mallo delle noci: da questi residui si ricavano coloranti utili per creare pitture ecologiche che non contengono sostanze nocive sia nella fase di produzione che di applicazione. «Utilizziamo — continua De Falco — solo scarti provenienti da realtà, selezionate da noi, che rispettano il territorio ed hanno un'elevata impronta ecologica». In quest'ottica sono stati recuperati due prodotti, presidi di Slow Food: le brattee del carciofo bianco di Pertosa, utilizzate per colorare gli interni del Museo del Suolo in collaborazione con la Fondazione

Mida, e le tuniche esterne della cipolla ramata di Montoro, R utilizzate nei lavori di ristrutturazione del Museo vivente della Dieta Mediterranea di Pioppi. «Spesso poi — spiega l'agronoma — sono le stesse imprese a recuperare gli scarti dei loro



**Progetti**  
Vorremmo avvicinarci al mondo dei murali, sono sempre più importanti Sarebbe bello riuscire a crearne uno naturale che duri nel tempo

prodotti, come l'azienda Gaia Gb Agricola che per la pittura del proprio locale di ristorazione ha utilizzato i residui delle sue cipolle». A fare ricerca sugli scarti agroalimentari, che rappresentano circa il 40% di ciò che viene prodotto in un'intera filiera, dall'inizio alla fine, sono quattro ricercatori: oltre a De Falco, c'è Graziana Roscigno, laureata in tecniche erboristiche e farmacia, oltre a Gionatan Siano e Rocco D'Ascoli, esperti di bioedilizia.

«Siamo una realtà molto piccola, ma la ricerca va avanti da tempo. Siamo noi stessi a testare le piante e i vari scarti da riutilizzare per verificarne colore e resistenza. Per ora stiamo lavorando su pitture adatte solo agli interni, ma non essere grandi su questo ci aiuta. Spesso sono le stesse aziende a chiamarci per valutare nuove tipologie di residui da studiare: in questo caso, senza costi eccessivi, riusciamo a valutare la possibilità di inserire nuove piante o nuovi scarti senza troppi rischi». Oltre che per enti pubblici, Naturalmente lavora anche per privati e su specifiche richieste: per ora sono specializzati sulla ristrutturazione di interni, per gli esterni ci vorrà ancora del tempo. Altri progetti per il futuro? «Migliorare le nostre strategie di marketing, allargandoci anche ad altri settori e non solo a quello del tessile e delle pitture. Recentemente un'azienda che recupera carta, ci ha chiesto di realizzare un inchiostro naturale da utilizzare sui suoi prodotti. O ancora: vorremmo avvicinarci al mondo dei murali, che stanno diventando sempre più importanti soprattutto per dare nuovi volti ai paesi. Sarebbe bello riuscire a creare un murale naturale che duri nel tempo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TUE IDEE  
PRENDONO FORMA  
5·6·7·8 OTTOBRE 2018



vebofiera.com  
INFO 081 711 18 61 | PER OPERATORI DEL SETTORE

